

L'elezione del rettore. «Diminuiranno i docenti e così si allungheranno i tempi d'attesa»

«Sarà la guerra dei poveri»

Proiezione sui ricercatori: Bittante irrompe nel web

Cosa succederebbe al Bo nei prossimi anni applicando le attuali regole, ovvero ricambio generazionale al 50%, 60% del budget a posti di ricercatore e 10%, invece, per posti di docente ordinario? Un cataclisma.

Se lo è chiesto Giovanni Bittante, l'ex preside delle facoltà di Agraria e Veterinaria che, da candidato rettore, sul suo sito internet personale ha proposto una simulazione su quello che definisce «uno

dei temi futuri più preoccupanti»: la gestione del budget e delle possibilità di carriera di professori, oltre che l'ingresso di nuovi ricercatori e di personale tecnico amministrativo in Ateneo.

«Partendo dai dati dei pensionamenti di docenti previsti nel prossimo decennio nei diversi settori disciplinari — ha spiegato il docente dell'Agripolis — ho cercato di simulare cosa potrebbe succedere di qui in avanti». Il risultato? «Ne è uscito un quadro che definire allarmante è dire poco». Dopo l'analisi, le proposte: «Ho cercato — ha aggiunto l'ordinario di Zootecnia generale e miglioramento genetico — di passare dal problema alle possibili soluzioni». Una situazione che resta critica. La simulazione dal titolo «Il nostro futuro» inserita nella sezione «concorsi» parte tutta da qui: secondo Bittante, «l'aumento del numero dei posti di ricercatore ha modificato la struttura della docenza del nostro Ateneo da «cilindrica» a «piramidale». Una notizia che, per i giovani, sempre secondo il prof, è una buona notizia solo all'apparenza, perché il rischio sarebbe avalare una sorta di «guerra tra poveri». E poveri a vita. «L'immissione di nuovi ricercatori è certamente positiva in quanto consente di acquisire energie vitali per la cresci-

ta e lo sviluppo dell'Università, ma la retorica del ringiovanimento — ha precisato Bittante — deve fare i conti con una situazione che, di fatto e indipendentemente dai meriti individuali, determina una diminuzione delle probabilità di avanzamento dei ricercatori e degli associati». «In assenza di interventi correttivi, gli effetti benefici derivanti dalle nuove assunzioni verranno rapidamente annullati, con una progressiva diminuzione del numero dei docenti e un allungamento degli anni di attesa nel ruolo. Lo spazio di manovra offerto dal forte tasso di pensionamento di ordinari (66% di quelli oggi in servizio), associati (36%) e ricercatori (19%) nei prossimi 10 anni, non si tradurrà in nuove favorevoli opportunità, a causa dell'applicazione concomitante dei nuovi vincoli ministeriali». E quindi? «Una simulazione sui dati del Bo, nell'ipotesi in cui i vincoli ministeriali fossero mantenuti per tutto il prossimo decennio, evidenzia effetti potenzialmente disastrosi sull'organico dell'Ateneo e sulle possibilità di carriera dei nostri docenti». A questo punto, la ricetta di Bittante è «programmazione delle carriere, a medio e lungo periodo». Grafici e dati sono, però, anche un'occasione per lanciare un messaggio non in codice rivolto



IL RISULTATO

Nell'ipotesi in cui i vincoli ministeriali fossero mantenuti ci sarebbero effetti disastrosi sull'organico

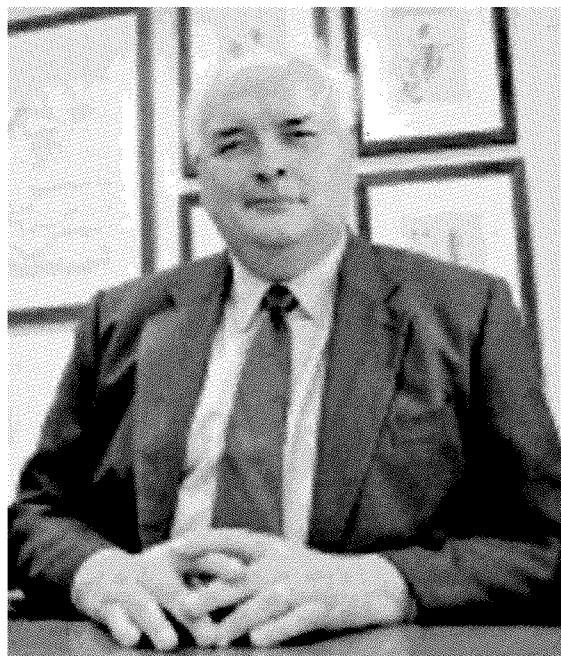
direttamente al ministero, «perché sappia trattare al meglio il «caso padovano». «Servirà — sono queste le conclusioni di Bittante — fare gioco di squadra con il Consiglio Universitario Nazionale (Cun) ma anche attendersi un periodo di vacche magre cui far fronte, volenti o nolenti. Mi rendo conto che l'orizzonte sia nero, ma l'alternativa è meno persone ma più efficienti».

(Morena Trolese)



LA SIMULAZIONE

La gestione del budget, le possibilità di carriera, i nuovi ricercatori e il personale tecnico Il futuro dell'Ateneo



GIOVANNI BITTANTE. Il docente ha pubblicato una ricerca sul sito

